

## Jurassic World – Il Dominio. L’utopia animalista tra umani e dinosauri

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Con *Jurassic World Dominion*, il regista **Colin Trevorrow** propone il sesto film del *franchise* “**Jurassic Park**”. Di per sé è il *sequel* di *Jurassic World: The Fallen Kingdom* del 2018, ma si propone anche come sintesi e ripresa finale di tutti gli **episodi precedenti**. Il film dichiara le sue ambizioni fin dalle prime scene, dove si intrecciano *thriller* scientifico e commedia all’americana, per poi evolvere gradualmente e intrecciando con disinvoltura vari generi (dalla *spy story* allo *heist movie*, dai film di avventure alla **Indiana Jones**, fino alla fantascienza vagamente **supereroistica**), in un tripudio di citazioni che solo i più smaliziati spettatori sanno riconoscere.

Il film si svolge quattro anni dopo la distruzione di **Isla Nublar**, l’immaginaria **isola** dove erano confinati i **dinosauri**, quasi una riserva naturale concepita come una **nicchia ecologica** (per certi versi ricorda, in modo inquietante, l’isola di **Genosha**, lo Stato retto e popolato dai **mutanti** nel **Marvel Cinematic Universe**). I **dinosauri** hanno avuto una sorta di **outbreak**, e ora vivono e coabitano insieme agli umani in tutto il mondo, in un **equilibrio fragile e necessariamente conflittuale**. Il film non lascia presagire se quest’equilibrio verrà rimodellato e se gli esseri umani rimarranno la specie dominante su un pianeta che ora **hanno scelto** di condividere con le creature più temibili della storia: perché di **scelta** con risvolti perfino etici si deve legittimamente parlare. E se falliremo nel rispettare le forze del mondo della natura, saremo destinati all’**estinzione**, proprio come i dinosauri, senza peraltro che nessuna nuova specie possa poi clonarci per riportare in vita l’umanità estinta.

Nel film agiscono due generazioni di attori: troviamo innanzitutto **Chris Pratt**, che interpreta **Owen Grady**, una specie di **Indiana Jones** riattualizzato nel singolare ruolo di “**Dinosaur Behavior Expert**”, e **Bryce Dallas Howard** (nei panni di Claire Dearing di *Jurassic World*); questi personaggi sono poi affiancati da Laura Dern, nei panni della dottoressa **Ellie Sattler** (vincitrice dell’Oscar come miglior attrice non protagonista per l’interpretazione dell’avvocato divorzista Nora Fanshaw in *Marriage Story*, film del 2019 diretto da Noah Baumbach), Jeff Goldblum (nei panni del dottor Ian Malcolm) e Sam Neill (come dottor Alan Grant, già presente nel *Jurassic Park* originario). A loro si aggiungono **Dewanda Wise** (nel ruolo della pilota Kayla Watts), Mamoudou Athie, Dichen Lachman, Scott Haze, Campbell Scott, **Henry Wu** (geniale genetista già presente in quasi tutti i film del franchise) e la giovanissima **Isabella Sermon**, quasi tutti già attivi, *inter alia*, nei molteplici lungometraggi ispirati ai fumetti **Marvel** e della **DC**.

La vera peculiarità del film è quindi l’incontro di tutti i **protagonisti** delle **puntate precedenti**, che riescono a dargli un impatto corale così forte che il film funzionerebbe anche senza la presenza dei **dinosauri**. Molto abilmente, regista e sceneggiatore distribuiscono i personaggi in modo da creare **due trame parallele**, una con Owen Grady, Claire Dearing e **Maisie Lockwood** (una bambina nata da un **esperimento genetico di clonazione**, che Owen e Claire, suoi genitori adottivi, benché illegalmente, tentano di proteggere a ogni costo), l’altra con la dottoressa **Ellie Sattler** e il dottor Alan Grant: alla fine personaggi ed eventi si ricongiungeranno per arrivare alle

concitate fasi in cui l’azione porterà a un epilogo forse scontato e prevedibile (con tanto di *happy ending*), ma che ben si inquadra nella “**poetica**” di Crichton e Spielberg: scene finali che si svolgono nei laboratori secretati di una misteriosa multinazionale **biotecnologica**, attiva nell’ingegneria genetica e nella ricerca farmacologica, conosciuta come BioSyn e situata in una grande vallata delle Dolomiti.

La **BioSyn** aveva dato di sé stessa un’immagine virtuosa e inattaccabile, come un’azienda benefica che, grazie all’utilizzo di esperimenti genetici rivoluzionari, si prefigge di risolvere il problema delle carestie e della fame, creando **OGM invulnerabili** a parassiti e malattie. L’azienda ha altresì una specie di monopolio per lo studio dei dinosauri, che vengono spesso portati nella valle al fine di esaminarli al sicuro: dietro la facciata, si paleseranno presto le intenzioni tutt’altro che benevole, a causa del ruolo egemone del dottor **Lewis Dodgson** (che era già apparso nel film *Jurassic Park* del 1993, alle prese con un contrabbandiere di embrioni di dinosauro). Una menzione la meritano anche i dinosauri (in gran parte animatroni ben costruiti): il “territoriale” **Therizinosaurus**, il minaccioso **Giganotosaurus**, carnivoro enorme e predatore temibile, rivale n. 1 del **Tyrannosaurus Rex**, il minuscolo **Moros** e i feroci **Atrociraptor**.

Un valore aggiunto del film è che esso prevede una serie di ambientazioni e contesti diversi mai visti prima nel *franchise* di *Jurassic Park*: Dalle montagne innevate della **Sierra Nevada** alle strade popolate dell’isola di **Malta** (in particolare La Valletta), fino alla **BioSyn Valley** situata all’interno delle **montagne dolomitiche italiane**. Anche gli aspetti più grotteschi e surreali (ad esempio il traffico illegale di dinosauri al mercato nero dell’*underground* maltese) sono riscattati da una comicità semi-involontaria. Mentre abbiamo riscontrato, tra gli inevitabili difetti, un intreccio poco nitido delle due trame parallele, un ritmo un po’ affrettato e lo scarso approfondimento psicologico dei personaggi.

La **colonna sonora** accompagna con discrezione il film, anche se **Michael Giacchino** avrebbe potuto utilizzare maggiormente i temi originali, a mo’ di suggello epico dell’intera saga.

Un’ultima **considerazione “semifilosofica”**: il film risente di una fortissima **ipoteca animalista e antispecista** (al punto che una conferenza di uno **scienziato filogovernativo** sembra ispirata dalle teorie bioeticiste del filosofo australiano **Peter Singer**, autore di *Animal Liberation*): con un ottimismo eccessivo, sembra prefigurare un luminoso avvenire in cui gli esseri umani interagiranno in modo armonioso e quasi “simbiotico” con tutte le specie animali, quelle evolutesi naturalmente e quelle clonate, *scilicet* i dinosauri. Con un *caveat*: i veri “cattivi” sono gli **scienziati amorali**, che con i loro **esperimenti genetici** rischiano di creare organismi incontrollabili e minacciosi (come le **locuste** giganti create con il DNA estratto dai fossili della **cavallette** del cretaceo).

Rimane un interrogativo “inquietante”: partendo da una scena in cui un **dinosauro** sembra esprimere un **sentimento di gratitudine** verso un essere umano, si potrebbe ipotizzare una successiva “evoluzione” dei grandi rettili fino a far loro assumere intelligenza e **capacità umanoidi** (come per i primati del *Pianeta delle scimmie*)? Certo, anche i cani o gli scimpanzé esprimono sentimenti di **affetto grato**, sicché tali moti interiori non sarebbero sufficienti per parlare di sviluppo di autentiche facoltà cognitive. Ma chissà che un’«evoluzione» del *franchise* non ci porti nuove sorprese...

**Publicato in:** GN31 Anno XIV 4 giugno 2022

//

Scheda **Titolo completo:**

**Jurassic World - Il dominio**

Titolo originale **Jurassic World Dominion**

Lingua originale **inglese**

Paese di produzione **Stati Uniti d’America**

Anno **2022**

Durata **146 min**

Genere **azione, fantascienza, avventura**

Regia **Colin Trevorrow**

Soggetto **dai personaggi creati da Michael Crichton**

Sceneggiatura **Colin Trevorrow, Emily Carmichael**

Produttori **Patrick Crowley, Frank Marshall**

## Jurassic World – Il Dominio. L’utopia animalista tra umani e dinosauri

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

Produttori esecutivi **Colin Trevorrow, Alexandra Ferguson-Derbyshire, Steven Spielberg**

Casa di produzione **Amblin Entertainment, Perfect World Pictures, Universal Pictures**

Distribuzione in italiano [Universal Pictures](#) [2]

Fotografia **John Schwartzman**

Montaggio **Mark Sanger**

Musiche **Michael Giacchino**

Scenografia **Kevin Jenkins**

Interpreti e personaggi

Chris Pratt: **Owen Grady**

Bryce Dallas Howard: **Claire Dearing**

Sam Neill: **Alan Grant**

Laura Dern: **Ellie Sattler**

Jeff Goldblum: **Ian Malcolm**

Mamoudou Athie: **Ramsay Cole**

Scott Haze: **Rainn Delacourt**

Dichen Lachman: **Soyona Santos**

Daniella Pineda: **Zia Rodriguez**

Campbell Scott: **Lewis Dodgson**

Isabella Sermon: **Maisie Lockwood**

Justice Smith: **Franklin Webb**

Omar Sy: **Barry Sembène**

DeWanda Wise: **Kayla Watts**

BD Wong: **Henry Wu**

**Articoli correlati:** [Apes Revolution. La rivolta delle scimmie in un pianeta post-apocalittico](#) [3]

[The War - Il pianeta delle scimmie. La via di Cesare](#) [4]

- [Cinema](#)

**URL originale:**

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/jurassic-world-dominio-l-utopia-animalista-tra-umani-dinosauri>

**Collegamenti:**

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/jurassic-world-0>

[2] <https://www.gothicnetwork.org/www.universalphictures.it>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/apes-revolution-rivolta-delle-scimmie-pianeta-post-apocalittico>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/war-pianeta-delle-scimmie-di-cesare>